



Il Vesuvio fotografato da Mimmo Jodice

IL CASO NAPOLI

È ora di reagire
e ripartire
dalla denuncia
e dall'impegno
civile

Nel segno dei padri Tre le questioni cruciali da affrontare: la ripresa del sapere e delle conoscenze applicate, la ripresa delle produzioni di beni e servizi e la difesa dell'ambiente

MARCO ROSSI-DORIA

NAPOLI
MAESTRO

In tanti cittadini napoletani c'è vera indignazione per le ultime vicende della politica locale. Ma c'è anche l'amara consapevolezza che sono uno dei troppi portati di una crisi lunghissima del nostro Mezzogiorno. Perciò - mentre resta all'ordine del giorno la penosa questione delle primarie - il Pd fa molto bene a discutere a fondo la politica per il Mezzogiorno. Con cui è tempo di fare davvero i conti. Il che significa dare parola a ciò che è accaduto negli ultimi venti anni: un tracollo del nostro Sud.

Infatti paghiamo decenni di costante de-industrializzazione non contrastata da investimenti innovativi pubblici e privati e da piani strategici di riqualificazione urbana come in altre aree europee e italiane. E' prevalsa la rendita finanziaria rispetto agli investimenti produttivi. E' venuto a mancare il sostegno alla fragile rete di piccole e medie imprese. Non è riuscita ad imporsi una cultura della legalità, del merito e della concorrenza mentre l'ambiente è stato rubato al futuro. E si è riproposta, aggravata, la storica questione delle classi dirigenti meridionali. La grande maggioranza del ceto politico meridionale, infatti, ha progressivamente dato luogo - insieme a vaste parti degli apparati pubblici e degli interessi corporativi e speculativi - a una nuova versione dell'antico "blocco" di potere sociale